

Febbraio 2022

DECARBONIZZAZIONE NEI MERCATI EMERGENTI

Prospettive e considerazioni su Messico, America Centrale,
Caraibi e Sud America



INTRODUZIONE

Alla COP26 tenutasi a Glasgow nel novembre 2021, Janus Henderson ha riunito un gruppo di esperti del settore per discutere del processo di decarbonizzazione nei mercati emergenti. Il gruppo comprendeva accademici, NGO, policymaker locali e dirigenti d'impresa.

Qui di seguito riportiamo le sue conclusioni principali:

- I mercati emergenti devono affrontare problematiche nell'ambito della decarbonizzazione completamente diverse dai Paesi sviluppati. Molti di questi Paesi si trovano ancora in piena crisi COVID per cui è difficile che si concentrino sul processo di azzeramento delle emissioni nette. Principalmente, ai mercati emergenti servono meccanismi di finanziamento più adeguati per procedere con l'azzeramento delle emissioni, in particolare per quanto concerne l'accesso al credito per i progetti nel campo delle energie rinnovabili.
- Tali meccanismi di finanziamento potrebbero essere disponibili qualora un numero maggiore di emissioni di obbligazioni sul clima consentissero ai mercati emergenti di attingere ai mercati finanziari e colmare questo divario finanziario.
- La politica deve intervenire per favorire l'introduzione di tali meccanismi, in particolare nei mercati emergenti. I governi hanno un ruolo decisivo nella transizione energetica e indubbiamente dovrebbero adottare le necessarie norme e strategie.
- Il fatto che i mercati emergenti dipendano dai carburanti fossili rende il settore dell'energia una delle cause dei cambiamenti climatici, tuttavia può anche diventare parte della soluzione. Il settore potrebbe contribuire ad affrontare i cambiamenti climatici, in particolare attraverso la tecnologia solare ed eolica, aprendo opportunità sociali ed economiche attraverso la creazione di posti di lavoro correlati a tali progetti.

Successivamente ai lavori alla COP26, Janus Henderson si è impegnata a condurre una ricerca approfondita sulle misure prese per la decarbonizzazione nei mercati emergenti. In considerazione delle conclusioni del gruppo di esperti, incentrate sulla possibile combinazione di iniziative di successo, quadro politico e fabbisogno finanziario, abbiamo deciso di creare un indice in grado di monitorare questi tre fattori attraverso fonti obiettive, trasparenti e indipendenti.

**ENERGIA RINNOVABILE/
PARTE DEL MIX ENERGETICO**



Fonte: IRENA

Punteggi:
 >30%: 2 punti
 15-30%: 1 punto
 <15%: 0 punti

**SCADENZA AZZERAMENTO
EMISSIONI NETTE**



Fonti: Impegni COP/Obiettivi nazionali

Punteggi:
 Prima del 2040: 2 punti
 2040-2050: 1 punto
 Dopo il 2050: 0 punti

**FINANZIAMENTI
ENERGIA PULITA**



Fonte: CBI – emissioni di obbligazioni sul clima nella regione (dato cumulativo a fine 2021)

Punteggi:
 >50 mld di dollari: 2 punti
 1-50 mld di dollari: 1 punto
 <1 mld di dollari: 0 punti

Punteggio totale:

- Ogni categoria è ponderata come 1/3 per ottenere il punteggio complessivo del Paese.
- Ogni punteggio Paese viene ponderato nell'indice regionale come peso percentuale di ciascun Paese nel Pil reale regionale pro capite in dollari ponderati per il potere di acquisto, a fine 2020 (Fonte: FMI).
- Somma regionale x100.

Metodologia

Il risultato è l'indice Janus Henderson Decarbonisation EM. L'indice progettato come un indice equamente ponderato dei punteggi attribuiti alle tre tendenze citate, monitorabili con efficacia nel tempo. Ogni tendenza viene seguita attraverso un indicatore di riferimento che, a nostro giudizio, è in grado di esprimere il grado, la rapidità e i progressi fatti dalle tendenze di decarbonizzazione oggi e in futuro.

- ▶ La prima categoria, **l'energia rinnovabile come parte del consumo finale complessivo di energia**, intende stabilire un livello di riferimento per le risorse di energia rinnovabile esistenti.
- ▶ La seconda categoria, **le date di scadenza per l'azzeramento delle emissioni nette**, stabilite come contributo nazionale (NDC) secondo l'Accordo di Parigi, fanno riferimento al quadro politico a supporto degli interventi per la decarbonizzazione.
- ▶ La terza categoria, **le emissioni di obbligazioni sul clima ad oggi**, intende quantificare la capacità di un Paese o regione di attingere ai mercati finanziari per colmare il fabbisogno finanziario.

Esamineremo i risultati per l'intera regione presa in considerazione nei capitoli seguenti, mentre analizzeremo la performance di altre regioni nel corso del 2022. Ogni ricerca farà riferimento alle iniziative politiche di maggior rilievo intraprese in ogni regione dei mercati emergenti, esaminerà gli interventi per la decarbonizzazione di singole aziende che, secondo il team di investimento di Janus Henderson, si distinguono come innovativi. Infine, per ogni regione stabiliremo una "call to action" al fine di incoraggiare l'esplorazione delle modalità con cui si potrebbe accelerare il processo di azzeramento delle emissioni nette.

Il risultato è l'indice Janus Henderson Decarbonisation EM. L'indice progettato come un indice equamente ponderato dei punteggi attribuiti alle tre tendenze citate, monitorabili con efficacia nel tempo.

QUADRO REGIONALE

Messico, America Centrale, Caraibi e Sud America

L'indice Janus Henderson Emerging per questa regione a fine 2021 è di 19,04. Le ragioni principali del livello attuale dell'indice sono le seguenti:

- L'energia rinnovabile rappresenta una percentuale significativa del consumo finale complessivo di energia in diversi grandi Paesi densamente popolati, principalmente energia idroelettrica.
- C'è grande adesione agli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, tranne qualche importante eccezione.
- Finora è stato fatto un uso limitato di strumenti finanziari correlati al clima per finanziare i progetti di decarbonizzazione, tranne che in qualche caso particolare come il Cile.

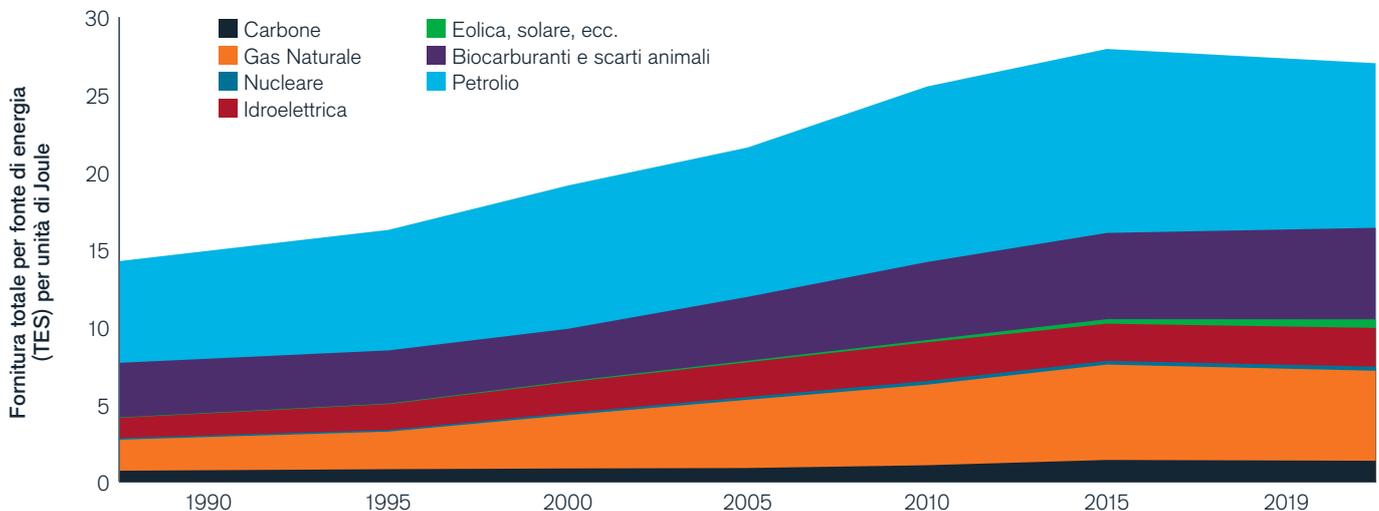
In diversi casi nella regione, le risorse naturali disponibili dei Paesi sono già state utilizzate abbondantemente per generare energia rinnovabile. In Paesi come Brasile, Cile e Uruguay sono stati avviati progetti su vasta scala in ambito solare ed eolico. Da tempo si genera elettricità attraverso gli impianti idroelettrici, che spesso rientrano in una strategia industriale nazionale, come in Paraguay, e ciò ha contribuito a creare fonti di elettricità nella regione che non fanno affidamento su carburanti fossili. Infine, la biomassa è una fonte di energia rinnovabile in cui diversi Paesi, grandi e piccoli, hanno investito molto, soprattutto in America Centrale e Brasile.

Nella regione si è investito anche nella generazione di capacità di energia rinnovabile, con lo sviluppo di progetti esistenti e la creazione di nuova capacità. Secondo le stime più recenti dell'Agenzia internazionale per l'energia (IEA), la produzione di energia rinnovabile in gigawatt nella regione aumenterà del 34% nei prossimi cinque anni, da 278 a fine 2020 a 374 a fine 2026.

Fonte: Rapporto IEA sulle fonti di energia rinnovabili 2021.

19,04

L'indice Janus Henderson Emerging per questa regione a fine 2021 è di 19,04.



Fonte: IEA

Fattori economici alla base della generazione di energia rinnovabile

Diversi Paesi nella regione hanno concentrato i loro sforzi nella decarbonizzazione sull'onda dell'accordo di Parigi, ma è importante sottolineare che per molti Paesi l'impegno nel campo dell'energia rinnovabile non è una novità.

Le crisi energetiche degli anni '70, per esempio, hanno stimolato la produzione di etanolo in Brasile. La rapida crescita economica negli ultimi decenni, correlata a un aumento della domanda di carburanti fossili e quindi all'aumento dei costi all'importazione, ha inoltre spinto i Paesi importatori netti di petrolio, come l'Uruguay e il Guatemala, a diversificare le fonti di energia. E Paesi come il Brasile e il Paraguay sono impegnati da tempo a produrre elettricità attraverso l'energia idroelettrica.

L'energia idroelettrica, da sola, contribuisce oggi per il 45% alla generazione di elettricità in America Latina e ha le potenzialità di crescere ancora, secondo un recente studio dell'IEA (Climate Impacts on Latin American Hydro Power, gennaio 2021). Paradossalmente le ripercussioni dei cambiamenti climatici potrebbero incidere negativamente sulle fonti di energia idroelettrica per via dell'incertezza che i cambiamenti climatici generano sulle precipitazioni e sullo scioglimento dei ghiacciai. Anche per questo l'attenzione per gli investimenti futuri si è diretta verso fonti di energia rinnovabile diverse, come il sole e il vento.

Spesso sono stati sottovalutati gli sforzi fatti dalla regione per la decarbonizzazione, a partire dai Paesi più piccoli e spesso più poveri, che producono una grande quantità di energia da fonti rinnovabili. Ciò è attribuibile talvolta a una cooperazione multilaterale, in altri casi è il risultato di piani strategici a lungo termine volti a migliorare la capacità di resistenza economica del Paese. Purtroppo dipende anche dal fatto che diversi Paesi più piccoli hanno meno capacità di generare energia, pertanto la percentuale elevata di rinnovabili nel mix non dovrebbe, come nel caso di Haiti, frenare le iniziative volte a fornire risorse di energia affidabili a una percentuale più alta della popolazione.

PRIMI 5 PAESI PER USO DI FONTI RINNOVABILI IN PERCENTUALE DEL CONSUMO FINALE DI ENERGIA COMPLESSIVO

Paese	Consumo finale di energia %
Haiti	76,2
Guatemala	64,1
Uruguay	60,7
Paraguay	59,2
Honduras	50,1

Fonte: International Renewable Energy Association, 3° trimestre 2021

34%

La produzione di energia rinnovabile in gigawatt nella regione aumenterà del 34% nei prossimi cinque anni.

L'opinione di Janus Henderson

“Nel finanziamento delle iniziative per la decarbonizzazione, secondo noi, i governi nazionali hanno un ruolo importante. I Paesi possono aumentare il debito a livelli più bassi e stabilire un tasso di riferimento per altre entità. È importante inoltre differenziare tra la volontà e la capacità di decarbonizzare l'economia: le nazioni in via di sviluppo hanno bisogno di aiuto, che può arrivare naturalmente da concessioni multilaterali, ma anche dal trasferimento di tecnologia o da altri mezzi non finanziari. In alcuni casi potrebbe essere necessario puntare su obbligazioni civetta che vengono lanciate per prime nel mercato per “rompere il ghiaccio” su iniziative veramente innovative. In questa prima fase, il reddito fisso probabilmente ha un ruolo limitato nel finanziamento dei progetti innovativi, ma quando le tecnologie e le iniziative locali sono in uno stadio più avanzato, può certamente colmare il fabbisogno finanziario.”

Jennifer James
Portfolio manager

Il quadro politico dopo l'Accordo di Parigi e il contributo per colmare il divario finanziario

Gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sono stati recepiti come obiettivi nazionali in diversi Paesi della regione, tranne alcune importanti eccezioni e qualche intoppo, in particolare dopo lo scoppio della pandemia da Covid-19.

L'adesione, almeno in linea di principio, all'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, è coerente nella maggior parte dei grandi Paesi della regione, a eccezione di Messico e Venezuela. A titolo di esempio della leadership, forse inattesa, dei Paesi più piccoli in tale ambito, il Suriname ha già conseguito da anni l'azzeramento delle emissioni nette, anche grazie alle dense foreste che coprono buona parte della sua superficie e che assorbono le emissioni di carbonio, più che incrementare la capacità di energia rinnovabile.

Comunque, come approfondiremo nel capitolo successivo, finora l'impegno generalizzato per l'azzeramento delle emissioni non si è tradotto in un utilizzo significativo di strumenti finanziari sul clima. Per quanto ci siano dei fattori limitanti, per esempio nella profondità dei mercati finanziari locali, l'impegno per l'azzeramento delle emissioni rappresenta un segnale necessario della volontà politica, ma non è ancora una condizione sufficiente per un uso su vasta scala dei mercati finanziari per le iniziative di decarbonizzazione.

45%

L'energia idroelettrica, da sola, contribuisce oggi per il 45% alla generazione di elettricità in America Latina.

Un vuoto finanziario da colmare

È fondamentale la presenza di un quadro politico che dia fiducia agli investitori a supporto dei progetti finanziati dal settore privato. Abbiamo analizzato le emissioni di obbligazioni sul clima nella regione sia come totale delle emissioni di obbligazioni nominali che come dato ponderato per le dimensioni della popolazione del Paese emittente. I primi 5 Paesi per ogni categoria sono i seguenti:

PRIMI 5 PAESI, EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI SUL CLIMA, DATO NON PONDERATO

Paese	Emissioni di obbligazioni sul clima (mln)	Azzeramento emissioni nette entro il 2050
Cile	9.000	Si
Brasile	8.700	Si
Messico	3.800	No
Perù	1.100	No
Argentina	735	Si

PRIMI 5 PAESI, EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI SUL CLIMA, DATO PONDERATO PER LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE TOTALE DELLA REGIONE

Paese	Obbligazioni sul clima dato ponderato (mln)
Brasile	2.792,2
Messico	739,8
Cile	259,8
Perù	57,4
Colombia	52,6

Fonte: Climate Bond Initiative, 4° trimestre 2021

Finora le emissioni in termini assoluti di 12 Paesi ammontano a 45 miliardi di dollari, poco per la regione se consideriamo che le dimensioni complessive del mercato globale delle obbligazioni sul clima oggi superano i 1.000 miliardi di dollari. Ciò dipende da tre fattori principali:

- I governi della regione non sono grandi emittenti e ciò rallenta l'emissione di obbligazioni sul clima anche da parte delle aziende. Solamente il Cile ad oggi ha emesso green bond (anche se altri Paesi come il Messico e l'Ecuador hanno emesso obbligazioni sulla sostenibilità).
- L'accesso al credito per questi progetti è limitato, nonostante qualche grande progetto attivo, per esempio, in Cile e Colombia, e altri in corso di sviluppo come accennato sopra. Inoltre i progetti in cui è possibile investire sono ancora pochi rispetto ad altre regioni del mondo, soprattutto in Asia.
- Gli investimenti esteri diretti in particolare hanno rallentato il mercato: diversi progetti di ampia portata nel campo dell'energia rinnovabile, come le centrali solari nel deserto di Atacama in Cile, sono stati in gran parte finanziati da aziende dei mercati sviluppati, con abbondanti risorse in bilancio e un rating di credito relativamente migliore rispetto alle aziende locali.

CASE STUDY PAESE

- ▶ Cile
- ▶ Brasile
- ▶ Messico

Cile

Il Cile si distingue nella regione grazie alla combinazione di iniziative volte a ottimizzare l'impiego delle sue risorse naturali (solari ed eoliche), un quadro politico chiaro e ambizioso, e l'uso intensivo dei mercati finanziari per accelerare la transizione verso le energie rinnovabili.

“Parte del piano di decarbonizzazione del Cile si fonda sull'opportunità esclusiva del Paese che è ricco di energie rinnovabili; abbiamo uno dei migliori impianti solari nel nord del Cile e venti forti a sud, per cui abbiamo più di 2.000 gigawatt di potenziale di elettricità rinnovabile, dato che abbiamo identificato i siti in cui la produzione di energia rinnovabile è competitiva. Per comprendere la portata del nostro potenziale nelle rinnovabili, basti pensare che equivale a oltre 80 volte la capacità di generazione attuale del Cile”.

Dichiarazione del Sottosegretario per l'energia Francisco Javier Lopez all'evento di Janus Henderson a Glasgow, novembre 2021

Categoria	Risultato	Classifica
Consumo finale di energia (TEFC) nella regione, ponderato per la popolazione	n.d.	9° su 40
Obiettivo azzeramento emissioni nette	Impegno a conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050	n.d.
Emissioni cumulative di obbligazioni sul clima e posto in classifica nella regione, ponderato per la popolazione	9 miliardi di dollari	3° su 12 paesi che hanno emesso obbligazioni sul clima

Fonti: International Renewable Energy Agency, Contributi determinati a livello nazionale, Climate Bond Initiative

Brasile

Essendo il Paese più popolato nella regione, il Brasile è riuscito a sfruttare le sue dimensioni e gli investimenti storici nell'energia idroelettrica e nei biocarburanti per contenere il consumo di carburanti fossili. La rapida crescita economica all'inizio del 21° secolo ha però portato a un'accelerazione della produzione e del consumo di carburanti fossili che grava ancora sull'efficienza energetica del Paese. Il contesto politico non è stato stabile, sia dal punto di vista macroeconomico che come priorità del governo, ciononostante, grazie alle dimensioni del mercato brasiliano, i mercati finanziari hanno fatto confluire ingenti fondi verso la transizione energetica. Sarà fondamentale per garantire al Brasile la capacità di fare progressi verso l'azzeramento delle emissioni nette, sia attraverso la diversificazione delle fonti di energia rinnovabile (il cambiamento del clima incide sulla generazione di energia idroelettrica), sia attraverso una maggiore efficienza energetica.

“Sebbene il Brasile disponga di una delle quote maggiori di energia rinnovabile al mondo, subisce la minaccia dei cambiamenti climatici mentre l'aumento della domanda mette in difficoltà il sistema elettrico.”

Rapporto IEA “Profilo Paese E4: Efficienza energetica in Brasile”, febbraio 2021

Dati	Risultato ponderato	Classifica
Consumo finale di energia (TEFC) nella regione, ponderato per la popolazione	n.d.	1° su 40
Obiettivo azzeramento emissioni nette	Impegno a conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050	n.d.
Emissioni cumulative di obbligazioni sul clima e posto in classifica nella regione, ponderato per la popolazione	8,7 mld di euro	1° su 12 Paesi che hanno emesso obbligazioni sul clima

Fonti: International Renewable Energy Agency, Contributi determinati a livello nazionale, Climate Bond Initiative

Messico

Negli ultimi anni il Messico ha fatto passi da gigante nel processo di decarbonizzazione. Sebbene sia entrato a far parte dell'Agenzia internazionale per l'energia solamente nel 2018 (primo Paese dell'America Latina), in precedenza aveva già lanciato diverse iniziative politiche con effetti nel lungo periodo. Nei trasporti, per esempio, il Messico ha introdotto standard di efficienza del carburante per i veicoli per trasporto passeggeri nel 2013 e, oggi, l'efficienza del carburante della flotta del Paese è in linea con la media globale.

Più recentemente, però, il governo in carica ha tentato di far approvare importanti riforme nel campo dell'energia, comprese nella riforma costituzionale, che hanno intensificato il dibattito politico e potenzialmente rallentato l'introduzione di altre iniziative. La decisione sulla riforma dovrebbe arrivare nel 2022 e sarà fondamentale per determinare la portata dell'impegno futuro per la decarbonizzazione.

Dati	Risultato ponderato	Classifica
Consumo finale di energia (TEFC) nella regione, ponderato per la popolazione	n.d.	3° su 40
Obiettivo azzeramento emissioni nette	n.d.	n.d.
Emissioni cumulative di obbligazioni sul clima e posto in classifica nella regione, ponderato per la popolazione	3,8 miliardi di dollari	2° su 12 Paesi che hanno emesso obbligazioni sul clima

Fonti: International Renewable Energy Agency, Contributi determinati a livello nazionale, Climate Bond Initiative

Il team di investimento nei mercati emergenti di Janus Henderson si concentra su tre fattori di performance aziendale.

TEMI DI INVESTIMENTO NEI MERCATI EMERGENTI

Outsourcing

Le catene di distribuzione, fisiche e digitali, oggi sono più globalizzate e frammentate, e spesso sono le società dei mercati emergenti ad aver sviluppato competenze fondamentali nell'ambito di tali reti di distribuzione.

Convergenza

Il graduale aumento del reddito, nel lungo periodo, può portare a una convergenza con le economie più sviluppate relativamente alle scelte e alla domanda dei consumatori. Per le società dei mercati emergenti più lungimiranti, è un fattore di crescita e redditività.

Innovazione

Riteniamo che oggi ci siano le condizioni per un'esplosione dell'innovazione a partire dai mercati emergenti, anche grazie alla digitalizzazione, alla popolazione numerosa e a una nuova era sul fronte del sostegno politico. Le società dei mercati emergenti si stanno conquistando un posto di rilievo in questa nuova tendenza.

Tra le iniziative per la decarbonizzazione in America Latina, abbiamo trovato diverse aziende con strategie che combinano uno o più dei fattori che abbiamo citato, che sono quindi all'avanguardia nella decarbonizzazione regionale e quindi anche interessanti dal punto di vista degli investimenti.

Antofagasta – Cile

Antofagasta è una società leader nella produzione di rame in Cile, un obiettivo di investimento interessante vista la sua esposizione all'aumento dei prezzi del rame, oltre a diverse opzioni di crescita a disposizione dell'azienda.

Janus Henderson riconosce inoltre il ruolo della società nella decarbonizzazione delle attività, nell'ambito di una strategia ESG di gruppo. Antofagasta, per esempio, ha in programma di soddisfare il 100% del suo fabbisogno di energia attraverso le rinnovabili nel 2022. È un obiettivo importante di per sé, ma sottolinea altresì l'approccio innovativo di Antofagasta, in considerazione dei cambiamenti in corso nel mix di energia rinnovabile del Paese. Secondo l'IEA, la produzione di energia idroelettrica è scesa del 32% su base annua a settembre 2021 a causa della siccità che ha fatto scendere il livello dell'acqua e delle dighe ai minimi storici. Tuttavia, come abbiamo già sottolineato, la produzione di energia solare ed eolica è sempre più importante in Cile. La produzione è aumentata rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 46,0% e del 24,5%, a conferma della crescente importanza che queste due fonti di energia hanno per aziende come Antofagasta, oltre alla sua capacità di adattarsi alle nuove dinamiche di fornitura.¹

Aeris – Brasile

Aeris è una società brasiliana che produce pale per turbine eoliche ubicate strategicamente nel nord est del Paese. Fondata solamente nel 2010, si è costruita una solida reputazione per la manifattura eccellente in tutto il mondo e fornisce società globali come Vestas, Acciona e General Electric.

Il processo di produzione di Aeris beneficia del suo accesso a importanti porti locali da cui può esportare più facilmente in tutto il mondo. Dalla sua fondazione ha già consegnato impianti per oltre 3.000 mw (a fine 2020). Non solo contribuisce a diversificare l'occupazione dell'economia nella regione con le tecnologie per l'energia rinnovabile, ma reinveste anche ingenti capitali e risorse in misure sociali e di sicurezza che vanno a vantaggio dei suoi dipendenti e della comunità locale.

Quest'azienda a conduzione familiare è stata lungimirante nella costruzione della propria capacità operativa. La capacità di pianificare nel lungo termine sarà necessaria per il Brasile se il Paese vorrà ridurre la dipendenza da fonti di energia meno prevedibili come quella idroelettrica, carburanti fossili e biocarburanti che rappresentano oltre l'80 per cento del suo mix di energia.²

Aeris è inoltre una delle società strategiche promosse dall'IEA nell'ambito del piano di ripresa sostenibile dopo il Covid per il 2021-2023. Nell'ipotesi che il mix energetico tra pubblico e privato sia del 30-70%, l'IEA e l'FMI stimano che 1.000 miliardi di dollari di investimenti all'anno in tali settori "dovrebbero alimentare la crescita economica mediamente di 1,1 punti percentuali all'anno, risparmiando o creando 9 milioni di posti di lavoro all'anno, assicurandosi che il 2019 rappresenti il picco delle emissioni globali e che il mondo si avvii verso il conseguimento degli obiettivi di lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi".³

A prescindere dal successo di questi piani ottimistici, secondo Janus Henderson, Aeris è stata assolutamente in grado di crescere in modo sostenibile nel lungo periodo, grazie all'eccellenza industriale e agli investimenti futuri nelle energie rinnovabili.

46,0%

La produzione è aumentata rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 46,0% e del 24,5%.

1.000 MILIARDI DI DOLLARI

1.000 miliardi di dollari di investimenti all'anno in tali settori "dovrebbero alimentare la crescita economica mediamente di 1,1 punti percentuali all'anno".

¹ Fonte: IEA Monthly Statistics, gennaio 2022.

² Fonte: IEA

³ Fonte: Rapporto annuale IEA Clean Energy Transition Programme 2020.

CALL TO ACTION
PER MESSICO, AMERICA CENTRALE,
CARAIBI E AMERICA LATINA



In questo rapporto abbiamo riepilogato le tendenze di decarbonizzazione nella regione e prodotto case study a livello di Paesi e aziende. I segnali sono eterogenei: mentre alcune politiche attuate da tempo hanno consentito alla regione di disporre già di importanti risorse rinnovabili, le scarse ambizioni politiche e i finanziamenti insufficienti del settore privato hanno frenato i progressi verso la decarbonizzazione.

Per fare qualche passo avanti nella decarbonizzazione, secondo Janus Henderson, tutti gli operatori della regione, nel settore sia pubblico che privato, dovrebbero prendere in considerazione ulteriori misure nei tre ambiti della nostra analisi: produzione di energia rinnovabile, quadro politico, emissioni nei mercati finanziari.



Sfruttare la flessione dei costi nella produzione di energie rinnovabili per accelerare la decarbonizzazione: le iniziative nella regione non sono state di poco conto, tuttavia hanno fatto spesso affidamento sull'energia idroelettrica che ha bisogno di ingenti capitali. I costi per la generazione di energia solare ed eolica sono in calo, ciò andrebbe sfruttato maggiormente in futuro in tutta la regione, ogni volta in cui le condizioni naturali lo consentono.



Ottimizzare il coordinamento del quadro politico in tutta la regione: norme e regolamenti più uniformi nei diversi Paesi su questioni come gli standard tecnici o la regolamentazione delle attività ad alta intensità di carbonio potrebbero fungere da catalizzatore per un'accelerazione del processo di decarbonizzazione. Ciò aiuterebbe a concretizzare gli impegni per l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 a livello dell'intera regione. Una maggiore coerenza, a nostro giudizio, incoraggerebbe la formazione di capitali locali e attirerebbe investimenti esteri a sostegno della decarbonizzazione nella regione.



Accelerare il ricorso ai mercati finanziari, per esempio attraverso green bond, attingendo all'insieme crescente di strumenti specializzati, con il mandato chiaro di investire secondo i principi di sostenibilità e in considerazione degli aspetti climatici.

Speriamo che abbiate gradito quest'approfondimento sulle tendenze di decarbonizzazione in corso nella regione. Nei prossimi contributi analizzeremo anche altri mercati emergenti.

Nota esplicativa

- ▶ La dimensione totale del mercato globale di 1 trilione di dollari in emissioni climatiche include obbligazioni verdi e strumenti sostenibili, secondo i dati della CBI al 4° trimestre 2021.
- ▶ La dimensione totale del mercato di 45 miliardi di dollari di emissioni climatiche in America Latina si suddivide come segue:
 - Obbligazioni verdi: circa 26 miliardi di dollari
 - Strumenti di sostenibilità: 2,8 miliardi di dollari
 - Finanziamenti per l'energia rinnovabile e il clima (sia da società non latinoamericane che da enti multilaterali, prestiti verdi e sustainability bond, ecc): circa 17 miliardi di dollari. Nota: i dati sono tratti da diverse fonti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
INVESTORS

Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa:** Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti:** società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada:** Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong:** Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone:** Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda:** Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente:** Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.